

L'intervista Oltre 350 gli iscritti per il 21 giugno. Stote: «Sarà tra le più vivaci d'Italia»

I bersaglieri tra classica e palchi rock

E la Festa della Musica cerca volontari

«Sarà una grande festa, dove chiunque vorrà suonare troverà un posto per farlo». Se la immagina così la Festa della musica Jean Luc Stote, storica voce di Radio Onda d'Urto e anima dell'iniziativa. Per la prima volta il 21 giugno anche Brescia parteciperà alla maratona musicale che già lega città da ogni parte del globo. E le sorprese saranno tante. Le adesioni ufficiali sono oltre 350, per circa duemila musicisti sparsi su una trentina di palchi nei luoghi più disparati della città, dal centro ai parchi alla metropolitana.

«Ancora non abbiamo deciso chi suonerà dove — anticipa Stote —, ma sicuramente in piazza Bruno Boni ci sarà il palco di classica, alcune orchestre sinfoniche hanno assicurato la presenza. Un altro punto per la classica, gestito dal Marenzio, anche davanti al Conservatorio. In piazza Tebaldo Brusato suoneranno i gruppi indie, anche se bisognerà trovare un secondo palco perché le adesioni di band sono state tantissime». La partecipazione di diverse bande e di due cori gospel è già sicu-

ra, «ma secondo il vicesindaco Castelletti, che crede molto in questa iniziativa, potrebbero arrivare anche i bersaglieri che, da diversi punti della città, dovrebbero ritrovarsi in piazza Loggia».

Classica e rock gomito a gomito. «Il senso della giornata è questo: portare la musica dove di solito non c'è e soprattutto stili musicali diversi a esprimersi uno vicino all'altro» spiega Stote. «E la festa è già riuscita a unire mondi musicali che di solito non si parlano e farli remare tutti nella stessa direzione. Poi non bisogna immaginarsi volumi esagerati, sentirà bene chi starà vicino al palco, ma niente di eccessivo, per non disturbare gli altri musicisti». L'importante è che la musica esca allo scoperto. «Qualcuno aveva proposto di far suonare un'orchestra al Grande con le porte aperte. Ma una persona che al Grande non ci è mai stata, non entrerà. Se invece l'orchestra la porti in strada, a qualcuno verrà voglia di andarla a risentire in teatro», spiega. «L'immagine più bella di questa festa me la porto dentro da anni, da quando in Francia vidi un

ragazzino montarsi la batteria fuori dalla porta di casa e iniziare a suonare. Ecco, questo è lo spirito giusto». Infatti oltre agli iscritti bisognerà calcolare tutti quelli che suoneranno spontaneamente. «Con questi numeri — azzarda Stote — è probabile che, anche se siamo alla prima edizione, Brescia sarà una delle città con la maggior partecipazione in Italia».

Ma chi paga? «Il Comune dà circa 20mila euro, il resto è tutto volontariato. Musicisti e organizzatori lavoreranno gratis, ci sarà da pagare una parte dei tecnici che comunque hanno garantito tariffe stracciate» perché lo spirito della festa è la partecipazione popolare. Intanto, chi vuole darsi da fare anche senza distinguere un diesis da un bemolle, l'organizzazione cerca volontari «dai 18 ai 99 anni»: per partecipare bisogna compilare un modulo sul sito festadellamusica.comune.brescia.it.

Giovanna Volta

Jean Luc Stote
Il senso della giornata è portare la musica dove di solito non c'è. Non servono i grandi nomi

La strana coppia
Jean Luc Stote con il vicesindaco Laura Castelletti, le due anime della Festa della Musica bresciana organizzata dal Comune su esempio dell'iniziativa nata in Francia e ormai diffusa in tutto il mondo

Quando

La festa della Musica di Brescia è in programma il 21 giugno in contemporanea con le altre città che aderiscono all'iniziativa nata in Francia nel 1982 e aperta a tutti i musicisti

Partecipanti

Sono oltre 350 i gruppi iscritti ufficialmente alla manifestazione, per un totale di oltre duemila musicisti. Le sottoscrizioni chiudevano a fine aprile. Al numero ufficiale andranno ad aggiungersi tutti gli artisti che vorranno partecipare liberamente

Palchi

Saranno una trentina i palchi allestiti nei più diversi punti della città. Alcuni gestiti da locali o organizzazioni, altri autogestiti. Tra quelli già sicuri, il palco indie in piazza Tebaldo Brusato e due per la classica, in piazza Bruno Boni e davanti al Conservatorio

